

Belle
ceci font
L'œuvre
Pierro (Finis)

I

I marines parimans la pompe d'air sel
pobular. In moli de camp et quaud a quaud
I. ~~englobat~~ une moli de baltis seuz murens.

Al. - Ohe', tra polo amin il coman-
dante.

Pep. - Chi e' il mure de citi?

Al. - Ho un mure de un limone.

Pep. - Dov'e'?

Al. - Eccolo.

Pep. - Come l'hai avuto?

Al. - Eh! Passavo a ~~una casa~~
in avanti a una casa sita alle sulle
bombe, e l'ho trovato in terra, con,
in mezzo alla strada. ~~Fece~~ fure
lenti.

Pep. - Che buon odore! Era un. di
avere que un limone nostrato.

Al. - Canillo, voi senton?

Can. - Altri de limone e vogliono
per me. A me me e restat un
~~brutto~~ c. toletta. Non me intont

dell'odore, io.

Al. — che buon odore! Ah! la que-
 — forse
~~resta~~ di rovine, che arriva per que-
 un limone, unta di sapone.

Cam. — Mi domanda come lo possa
 essere con i poveri, pochi mi siete
 poveri al vostro paese dappi, e con
 delicati. Forzè pochi i vostri paesi parlano.

Al. Parlane?
 Parlane di
 formaggio, di
 latte appena
 tosta.

Cam. Sa lei,
 parlano di
 qualche cosa
 come

Al. Parlane
 o quell di
 per par.

Cam. Per di
 c'è la
 un'altro? un
 lotta con la
 par.

Al. — Ecco, la
 primo per
 un'altro
 un'altro.

Pep. — ~~Vittorio~~. Quello che aveva
 il limone, doveva essere un amico
 di tedeschi. Lottando i tedeschi
~~avere~~ hanno i limoni. E di
 dove si arrivano? Christa. Di,
 ma con i te una ipa, quelle
 del limone?

Al. — No se u sia rimasto con la sua
 core. La sua core è un un'altro di
 calcinacci.

Cam. E se l'ha guato, con avete
 guadagnato un limone. ~~Quanto~~
 la guano.

Pep. — Quest è la pecora. Opina
 fa i suoi guadagni. A di un'altro,

per esempio, una ^{madre.} ~~madre~~ avrà la
 religione, starà bene, con rispetto, e un
 avrà bisogno di andare a lavoro a piedi
 e la potrà per. Benevoni la vita un'ora.
 Sono venuto a qualche ora, hanno quattro
 fratelli, in guerra, per il monastero, e
quattro, la povera vecchia...

Can. - forse vecchi. E i bambini tutti e quattro.

Rep. - È più.

Can. - Forse d'un mondo, e tu sei... Forse
fora d'un mondo! To preferisci lavorare
e dare in manipoli, manipoli anch'io.

Al. - Già, ma al tra par salle tu
porta c'è lavoro. A un ora

Can. Rep. - È più un con con
affettua con noi.

Can. - Affettua: al punto di morire per
affetto. Ma, ma è un, essere altro.

Rep. - Can ma Di. È così.

Al. - To invece in questo mondo per
lavoro la religione a una madre. Atton
diventabile vecchi, e poi si considera in
un altro, un altro in la padre, con solito
col una pelle.

Pep. - Oh, il limon, sur has men il
limon? Ma te lo mangerei sulla avveloraw.

Al. - Cioè che via prub quello, e ind
a quell ^{que sotto} ~~luffie~~ appena hanno men il
manichett.

~~Pep.~~
Cam. Al mio nasu, ~~luffie~~ ai vitelli spellati,
uelli uncellare, p' u' nuth un limon è
bella.

Pep. - Uli amalia. Ah ho nte io, a ~~stare~~
fanta un stama. Ho testa di vitello in un
amara in bella. Beh, u, s' amogiel, il limon
~~Al.~~ appena men il manichett.

Cam. - Cui si congola.

Al. - Dico, in vitte' rannu p' tutte quelle
che s' uncella que. E tu proponu a serina a
vada.

Pep. - Oh, dai, ^{il paloncu} ~~unite~~ vitaleu il paloncu!

Cam. - ~~Unite vada~~ Dove a vada?

Al. - Que.

Cam. - Te eniu qualcuno gli spuro?

Al. - Verranu magari in la ditta, a far
una passappata a mare, e a veder dove
s' affucchi, e u vede quelc cosa.

Cam. - Ma hannu abitudine d'essere pe
culo bon?

Cam. ha
stama
del
uncellare
il limon.

Al. — Capitar, un. Aiprize una quatuor
 capite tate i pruz. h emolen delle loro
 con una più istanza. tate le macere de
 bombardamenti ar la in bene che i se imant.
 h cete è piena di pruzi. Ma qui c'è un
 p manuar, un pruzer, e i pruzer de
 unione sanu impulsion. h rappe d'uno:
 Un bel pruzer. Sembru de la avulle pite
 ipron, e iuce unu.

Car. — Oh puz! Oh mte a puz!

Al. — h rappe sanu una pruzer tate all
 unote de pruzer

Pep. — E pe pruzer de de un ne venanzu
 abintanza, si offre, i pruzer ad andan a tate
 con che se puz.

Car. — Fannu bene, che pruzer aspettate? Puz,
 la pruzer in huzer puz.

Pep. — Io un ne ipron nethua.

Car. — Ma loro la sanu de un pruzer, puz
 ito e tate, ~~h rappe pruzer~~ puz viene ipron
 a ipron. E pe pruzer ipron un a loro.

Pep. — No, io un ne ipron. Appellate de
 unione quell de offi huzer ote anu.

Car. — In un un a tate con de ti pruz?

E loro, puz, un pruzer for? h pruzer
 un cete de de ti? ~~de è quete tate a~~
~~rappe de unione un è unione un~~
 huzer a pruzer! pruzer aspettate ti?

Pep. - Me? Tant i non la spiro.

Al. - Mornu novin and low, sinuar, tutt la
 lumb. E le rapall ch'union tutt la rancia
 un'fauer impression. Pann ch' l'ann i' vinta,
 ch' l'ann i' vinta de pif. ~~Ma~~ Ma l'ann de
 panch ten fatts, la tittina, pe' occhi, i' capello.
 E tutt in ordine y l'ann, tutt ten fatts. Quest
 an la impression. Panch son talment tutt i'
 vinta, tutt fatts bene ...

Cam. - E pe' novin an ti fauer impression?
 pe' novin ch' union?

Al. - Pech, pe' novin! No' poveru' rithol.
 l'ann un' de panch la purn.

Cam. - la purn ven panch o ton i' pover. la
 tutt purn vinta, la purn an e' vinta.
 un' vinta purn, e' fatts la purn, un' purn
 pe' la vinta.

Rep.

8

Cam. - Je devrais importer quel excellent ! Faut voir
votre... Je le fais quelle à l'heure de aller... Ah

Al. - Les livres finissent avec le passage, un peu,
quand le s'achève le passage, à l'issue, le plus
souvent, vison comme le avec les lettres et lettres.
Rien ne nous trahit, par un point.

Al. - Le vent ? Le avec point et point...

Cam. - Ce en l'air ? Et en l'air son ?

Al. - Le avec point et point, le avec
un caractère particulier. L'usage est différent
à nous en. Notamment l'usage est utile,
et plus, et l'usage. Et le avec son
particulier. L'usage ? Un de l'usage en l'air et
la l'usage est grand ? A nous le l'usage
est un caractère. Bien sûr.

Cam. - Et, les point ?

Al. - Je, un. M. l'usage est le avec
un l'usage.

Cam. - Le l'usage est le l'usage, tu ?

Al. - Je ?

Cam. - L'usage est le l'usage, qui l'usage l'usage.

Mais l'usage est le l'usage est le l'usage.

Qu'est-ce que l'usage est.

Cam. - Le l'usage est l'usage ?

Cam. - Un. Le l'usage est le l'usage.

Cam. - Je ?

Com. - Il manichello.

Cam. - Ho io, e prov. ~~tenente~~ comandante. A
che scopo metterei il manichello? Per
promuoverlo la rafforza?

Com. - l'altro?

Com. - l'altro via.

Pal. - Ah, quelle che hanno rotto la pietra.

Al. - Io? Io no. Ma io un uovo delle arie.

Pal. il Comandante.

Com. - Che c'è di nuovo?

Com. - Un palombar sta volando. Ho ~~quasi~~
l'altro se n'è andato. Il lavoro è quasi finito.
No più avrò il mio manichetto. Ecco, eccolo
che sale.

Il palombar emerge.

Pal. Il compasso è venti quattro metri. È
portato sul fondo, sotto, come se fosse in parte.
Sembra intatto. ~~Ma sotto rispondono ai leggi.~~

~~Ma la compasso~~

La nota di campo: Ta-ta-ta-ta-ta.

Com. - Che dice?

Pal. - Niente, signor comandante. Non sa come
l'alfabeto Morse. Batta soltanto se per intendere
che è vivo. Anche giù, nelle scap, basta. Ma
come che con, non scuro, con un lampo
nelle parole di una madre.

Com. - L'uno solo?

Pal. - Questo ancora non sono riuscito a sapere.
A momenti mi par. Ma i mananti all'ap-

Più tardi
molti in
alcune
vetro.

Com? de una? Qualcuno la selto quolora?

Radd. Za. ta ta ta ta.

Com. Nella la parola, e per Comandante

Com. Letta de quella lappia un corso

d'alfabeto Morse. O, foru, è una botina.

Si ripartirono ~~alle~~ è Astori. 9 pi

errori. Per lo corso anche lappia, anche

100, anche deus in un settimana a 25

ore, anche in punto di morte. ~~Si~~

~~era de sp. Blumenzin a Pluby a~~

~~Scusa. Le p. in tempo ad arrivare. Se sta~~

~~è arrivato dei traloro mesi. Parano tutti.~~

Se c'è ancora. Ancora, impazziti.

de comandante etc.

Pal. - Molla! (L'istituta).

Com. Parlate all
al momento
riferimento

370479